

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 45
id. semestre	25
id. trimestre	15
id. mese	5

Le associazioni non distesse, si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
diziona 10.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del giornale, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non rinfacciati al respingono.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

La Riforma si compiace

Giorzi sono l'organo cospicuo piagnucoloso per l'opposizione delle bugie con cui combatteva l'eccezionissimo ministro. Oggi invece si compiace dell'armonia che regna sempre sovrana fra la Camera ed il Governo.

A dir vero, appena riaperta la Camera non vedemmo cosa che potesse valere a rallegrare la Riforma, se non il fatto che tanti e tanti onorevoli trovarono comodo di starsene a casa loro. Per taluno questa indifferenza dei deputati, questo mancare all'appello è sintomo di disgusto che provano a trovarsi in quell'ambiente; ma per la Riforma sarà un nuovo segnale della concordia che regna fra la Camera ed il Governo. E sotto un punto di vista la Riforma ha ragione, anzi tanto più risplenderà tale concordia quanto meno sarà frequentata dagli onorevoli l'aula di Montecitorio; né vi saranno certamente più pericoli di opposizione al Governo quando l'aula rimanga vuota del tutto.

Ma intanto che la Riforma col suo ottimismo a pro del suo padrone si studia di far comparire un bell'accordo generale, né sa chi vi sia, che abbia intendimento di combattere il Governo, leggiamo nella Perseveranza quattro parole che valgono qualche cosa ben più delle chiacchiere della Riforma, e ci piace anzi riportarle.

Sotto il titolo « Segui non lieti » ecco quanto scrive il foglio di Milano in data del 18 corr.:

« Né al di dentro, né al di fuori c'è alcuna alta tema che ci levi in più spirabile; e le speranze, che erano da molti, concepite sull'amministrazione dell'onor. Crispi, ci pare vadano a poco a poco sfumando. Si fa sempre più manifesto, ed egli non possiede la giusta misura nel proporzionare i mezzi agli atti; e avendo una grande stima di sé, tende a mutare in

personale ogni questione generale. Ora, i veri nomi di Stato hanno la tendenza opposta.

« Da una parte si vedono delle destituzioni di sindaci accusati di clericalismo; e si sa quanto costata accusa sia vaga, e come tragga con sé, l'ha già tratta; una inquisizione sospetosa contro le coscienze; e noi abbiamo anche fatto notare ieri come la condotta e le dichiarazioni del ministero siano state, nell'affare della sottoscrizione equivoche. Dall'altra parte costata recrudescenza di anti-clericalismo inquieta il paese, che non è, né clericale né volteriano, ma nella sua gran maggioranza nazionale e religioso. E desta, più che riso, pietà, la Riforma, quando denuncia le associazioni costituzionali cospiranti a favore dei clericali, e ammonisce dall'alto i moderati. La sinistra, che aveva combattuto la legge delle guarentigie, s'è pur dovuta contraddire non appena salita al governo e l'ha dovuta rispettare; ed ora l'onor. Crispi semina vento e raccoglierà tempesta, suscitando queste velleità giacobine contro il clericalismo. Né si illuda che gli attacchi di certi giornali al duca Torlonia gli accrescano le simpatie della gente assennata, né si illuda che le lodi di certi consigli comunali abbiano un qual si sia valore.

« Al di fuori mette pure troppo avanti la sua persona. I giornali francesi lo attaccano, ed egli si irrita, o non sa ben curarli; mette il campo a rumore con una polemica inopportuna, e sperde in queste, che al postutto sono miserie, la sua attività e l'autorità sua. Egli non s'avvede che con questa politica personale non può circondarsi che di intimi clienti, non già di uomini politici indipendenti, i quali si tirano in disparte e cosicchè si troverà poi costretto, voglia o non voglia, a fare appello a tutte le vecchie passioni della antica sinistra, e perdersi in un cumulo di difficoltà.

« Altri ministri degli esteri erano stati invitati dal principe di Bismarck ad andare a conferire con lui; il Rebillant fra gli altri; ma questi non ha tenuto l'invito, perchè, mentre era risoluto a mantener ferma l'alleanza con le due potenze centrali, non voleva dare appigli o pretesti alla Francia. L'on. Crispi, invece, non seppe resistere alla seduzione di dar rilievo alla sua personalità, ed è andato a Frie-

drichshuh, senza che ne sia venuto vantaggio alla nostra alleanza, ma rendendo vieppiù difficili i nostri rapporti, politici ed economici con la Francia.

« Queste ci sembrano le poche principali della condotta generale politica, così all'interno che all'estero. Che se si dovesse scendere a particolari, si potrebbero muovere non lievi appunti. La persona dell'on. Crispi sovrachia troppo su quella degli altri ministri. Non c'è più un gabinetto parlamentare; e i ministri sentono che dipendono più da lui che dal parlamento. Ci sono dei ministri tecnici, non ci sono dei ministri politici. E intanto le cose più importanti dello Stato non si può dire, che camminino bene e la finanza e la circolazione vanno addirittura male; né l'on. Crispi si giova della forza politica che ancora ha per correggerle. Si tiene il Magliani, perchè è uno strumento utile per lui come per i suoi predecessori, e indulge per ciò a tutti i suoi errori.

« Né sa meglio togliersi, lui che vuole mostrarsi forte, alle influenze dei deputati, alle simpatie ed alle antipatie delle persone. Ora, un uomo di Stato, nella situazione politica in cui l'Italia si trova, si sculpa prestamente, se non sa spazzare la vecchia cerefilla. Egli potrà, se prosegue nella via in cui ha accennato d'entrare, e se d'avrà il tempo, spegnere quel resto di vita politica che c'è nel Parlamento e nel paese, potrà ricacciarsi nel ginepraio delle piccole antipatie, dei piccoli imbrogli; che, in mancanza delle grandi e vere questioni, sono i pronti a ripullulare; ma non potrà far altro. Non gli siamo avversari di proposito deliberato; abbiamo desiderato e desideriamo che, vincendo se stesso, governi bene il paese a ne migliori le condizioni; e per farci ha alcune delle qualità ripiastate. E per ciò saremmo i primi a deplorare sinceramente se la qualità cattive, come molti cominciano a dubitare, prevalessero e soffocassero le buone.

Ma se quanto scrisse la Perseveranza fosse poco, si potrebbe aggiungere che una requisitoria contro il Governo Crispi la mandano da Roma al Roma di Napoli descrivendo a neri colori le condizioni finanziarie. — Ed ancora, che nello stesso campo radicale si comincia a giudicare

accessivo le persecuzioni ufficiali contro quelli che firmarono la petizione al Parlamento; di ciò ne dà prova la Lombardia che pubblica una lettera da Argenta (prov. di Ferrara) scritta a nome della cittadinanza liberale, la quale esprime il desiderio che « la repressione governativa non trascenda e non approdi così a contrario scopo. »

Poi c'è un silenzio molto eloquente, ma che dà a pensar molto; il silenzio che prudentemente si conserva ora alla Camera sulle cose d'Africa. Possano i fatti che si compiranno fra breve rispondere pienamente al desiderio di tutta la nazione, ma se avremo nuove disillusioni, non c'entrerà per nulla il signor Crispi?

Lo vedremo in seguito dalla Riforma.

Le inconseguenze di Bonghi

Leggiamo nell'Unione di Bologna:

« Rugg'ro' Bonghi definì una volta se stesso: *Scribacchiatore in carta sudicia*. Questa definizione non era vera. La vera è questa: *L'uomo che continuamente si contraddice*. »

In un suo studio, come *Fanfulla* lo chiama, sul Giubileo del S. Padre, Bonghi fa colpa al governo di non aver agito contro coloro che firmarono la nota petizione al parlamento; senza ricordarsi che fu egli dai primi a dichiararsi soddisfatto delle dichiarazioni dell'on. Zanardelli, cioè che non vi è luogo a procedere.

E dimenticando che pochi giorni fa spingerà al governo di perseguire la Chiesa col disegno dell' *evacuatur*; ora si mostra dolente che tra la Chiesa e lo Stato non si faccia peranco la pace.

Ed immemore altresì di avere copiato Garibaldi, chiamando il Papato *cancro dell'Italia*, e accusato Leone XIII, o la S. Sede, che è lo stesso, di *perversità*, ora come un D. Abbondio, si prostra dinanzi al Pontefice, e si accompagna al

APPENDICE

85

Il piantatore della Martinica

Tutto ad un tratto i lieti suoni delle campane di Nostra Signora, della Guardia, si fecero sentire e quasi nel tempo istesso si vide sul ballatoio innanzi alla chiesa comparire un gruppo di uomini e di donne, che ora guardavano la chiesa ora volgevano gli occhi al mare.

Un vecchio sacerdote che era in mezzo a quel gruppo, distese le braccia verso il mare e pronunciò le parole della benedizione.

Un momento dopo si vide discendere lungo la costa sconcesa il gruppo di gente che sembrava fosse l'oggetto della curiosità della folla.

Mentre che a bordo si terminavano i preparativi, due giovani allegri e romorosi, vestiti con eccentricità non priva di grazia, e di buon gusto, avevano preso possesso di un piccolo spazio semicircolare appiedi del cassero e vi collocavano in bell'ordine e ben ripiegati amplissimi ombrelli, cavalletti, scatole, valigette, cannocchiali, tele e cartoni accuratamente ripiegati; insomma tutto il necessario per un pittore in viaggio.

Uno di quei giovani, Massimo Bouché, pareva avesse trent'anni.

Malgrado la franchezza del suo sorriso e la limpidezza del suo sguardo, si scorge-

vano sul suo volto le tracce di una profonda malinconia, e faceva strano contrasto col suo compagno che presentava il tipo dell'artista, eccentrico, altero, compreso della potenza del suo genio; la fronte alta, il guardo sicuro, la parola vibrata facevano di Giulio Richard, l'ammirazione dei compagni, i quali, sapevano perdonargli l'aria di preponderanza, che gli si era fatta naturale, in grazia dei suoi meriti di una superiorità incontestabile.

Richard andava in Oriente affine di cercare i tipi per l'illustrazione di un volume sulla Terra Santa.

Bouché, il paesista, dopo di aver data vita alle quercie di Fontainebleau, e alle più belle vedute della Marna, si era detto che il tramonto del sole in Egitto e le auree della Giudea dovevano incantare un artista, e sentendo che Richard parlava di un viaggio in Oriente alla ricerca dei tipi di Rachele e di Rebecca, di Isala e di Geremia, si offrì di essergli compagno.

Quando i due artisti ebbero messo in ordine tutti i loro attrezzi, si volsero verso la calata per cercarvi collo sguardo una figura conosciuta.

« Eh! esclamava Bouché; il piroscalo sta per partire e il nostro autore non compare ancora. »

« Sta tranquillo, rispondeva Richard, egli verrà. »

« Io l'ho appena veduto una sera; e da parecchio tempo non ho più potuto parlare con altri che con l'editore; impegnato a collaborare con voi altri, io mi trovo a

bordo del *Sesostri* il giorno festato, ma mi rincrespirebbe trovarmi in Oriente senza lo scrittore, perchè noi saremmo molto imbarazzati nella scelta delle grandi ricchezze che ci si pareranno d'innanzi. »

« Un po' di buon gusto ad ogni evenienza ci aiuterà; ma il nostro autore, come tu lo chiami, sarà puntuale; per assicurarti sempre più, sappi che lo l'ho veduto ieri l'altro che metteva in ordine la sua valigia con entusiasmo. »

« Che uomo è? »

« Un giovane serio, istruito, che parla poco, ma pensa molto, senza altra fortuna che uno straordinario ingegno in base al quale il suo editore gli fa delle vistose anticipazioni, poiché gli ha affidato da scrivere un volume a proposito del quale più di un accademico avea fatto sollecitazioni per collaborare. »

Un mormorio di voci in quel momento si fece sentire sulle calate; i due artisti sentirono gridare dalla folla:

« Ecco i pellegrini che vanno in Terra Santa. »

Allora si vide venir innanzi il gruppo, che poco prima si era scorto sulla piattaforma innanzi alla porta maggiore della Chiesa di N. S. della Guardia.

Il sacerdote veniva avanti per primo con passo reso alquanto vacillante per l'età; i capelli completamente bianchi gli cadevano lungo il collo fino a lambirgli il collarino; sul suo volto brillava l'espressione di una imperturbabile serenità, malgrado le moltissime rughe che indicavano avere quel-

degno uomo sopportato molte e grandi sofferenze.

Tre uomini di diversa età lo seguivano; ma nulla di rimarchevole si notava in loro.

Richard tese la mano verso un giovane che veniva dopo di loro.

« Ecco là il nostro autore, disse il pittore, designando al collega il più giovane della comitiva. »

Dopo pochi momenti tutti erano a bordo. « Io vi presento Massimo Bouché, disse Richard al giovane autore; e un paesista che non va d'accordo colle tradizioni della vecchia scuola. »

« Io non ho rotto tradizioni di sorta, replicò gravemente Bouché; mi sono contentato di non seguirle mai. »

« L'originalità è in oggi il segreto del successo! ripose il giovane autore; del resto mi auguro che la traversata sia lunga; non avrò che a guadagnarvi affiatandomi a lungo coi miei collaboratori. »

« Troppo modesto, signor Lavergne! rispose ad una voce i due pittori. »

I tre giovani dopo di aver sorvegliato all'accoppiamento dei loro bagagli nelle cabine loro assegnate, ritornarono essi ponte nell'istante in cui il *Sesostri* cominciava a muoversi maestosamente, mentre tra il bordo e la calata si scambiavano gli ultimi addii con un generale sventolio di fazzoletti bianchi.

(Continua.)

coro dei suoi ammiratori, anzi dei suoi devoti... dichiarando che « l'ambizione per quelli in cui lo spirito di Dio ha stampato più vasta e profonda l'omra del creatore suo spirito, non abbassa ma innalza; e la divozione all'Iddio che si riveli per tal modo nell'uomo, è supremo dovere ».

Ma le contraddizioni in un Bonghi non vanno omai più rilevate. Sarebbe supporre la possibilità del contrario. Lasciamo dunque queste, e vediamo quanto il Bonghi abbia profitato col tradurre Platone. Egli scrive: « Oid che dà al Giubileo di Leone XIII un particolare carattere, è che l'uomo, in cui onore è celebrato, non ha sudditi, non esercito, non flotta: si reputa anzi, quantunque a torto (sic), prigioniero nel palazzo dove abita; e da questa sua prigionia attrae con tanta efficacia gli animi per ogni ragione, si può dire, barbara o civile... ».

Con la quale maniera di ragionare, noi potremmo dimostrare che i Giudei meritavano bene di Cristo col metterlo in croce, perchè fu appunto da questa croce trase a sé ogni cosa.

Ci vuole, poi, solo la stumera di un Bonghi, per dire che il Papa vive sicuro e rispettato in Roma, dopo che il cadavere di Pio IX fu sacrilegamente oltraggiato dopo che, Leone XIII, nel giorno della sua coronazione, non potè dare la benedizione, dentro S. Pietro; dopo che alla parte del suo palazzo furono esplose bombe e petardi; dopo che tante volte si gridò abbasso e morto al Papa, e ciò suo ad una settimana fa; dopo che una stampa libertina, ed incredula, l'attacca tutti i giorni, l'offende, l'oltraggia; dopo che un Crispianto di non sanza cristiana gli attirò del Vaticano, e dopo un sindaco non parebbero soddisfatti al divano di gentiluomo le di cui parole verso il Pontefice, dopo che lo stesso Bonghi chiama capro dell'Italia il Papato, perversa la S. Sede, ed eccita il Governo a misure di rigore, degne di Nerone e di Desio; e questa è la sicurezza, questo l'amore, questo il rispetto, che gode il Papa nella nuova Roma, Bonghi ha ragione.

GLI SCHIAVI NEL BRASILE

Il Cittadino di Brescia riceve da un venerando prelate i seguenti ragguagli estratti da un rapporto inviato alla Propaganda intorno alla emancipazione degli schiavi nel Brasile.

Il problema della emancipazione, degli schiavi, non è di facile risoluzione, e gli sforzi del clero cattolico naufragano contro gli scogli di elevati interessi economici che da una parte e generale riforma che dovrebbero completamente rovinarli. Il governo imperiale, e specialmente la principessa d'Eu, principessa dell'imperatore, hanno fatto assai per addolcire questo avanzo di costumi ripugnanti alla carità cattolica ed alla civiltà d'uomini colti, ma la lotta contro i pregiudizi e contro gli interessi parziali, è davvero titanica e non avrà la vittoria se non col tempo.

È stato discusso un progetto per l'affrancamento immediato e generale di tutti gli schiavi, ma l'opposizione fu tale da renderne impossibile il compimento. Proprietari influenti sarebbero stati forzati e la loro miseria riprendendosi sulla turba stessa dei liberati, avrebbe procurato seri pericoli all'ordine interno dell'impero.

È convenuto che la liberazione si sarebbe fatta a gradi, e molti padroni di schiavi aiutati dal governo, si mostrano prontissimi ad affrancare dai lavori servili i loro uomini.

« Questa misura, predicata con ardore apostolico dal nostro clero, favorita dalle società emancipatrici di pie dame e di il-

lustri signori, agitata dal governo, si estende giornalmente per tutto il Brasile. Il principale piantatore della provincia di San Paolo, ha ricordato un gran numero di affrancamenti negli ultimi mesi. Nel solo ottobre scorso se ne ebbero oltre 10 mila. Gli schiavi liberati per lo più continuano a lavorare sotto il padrone, ma ricevono mercedo giornaliera e conducono vita libera.

« Nel suo apostolato per la liberazione degli schiavi il clero incontra però delle forti opposizioni nella massoneria, la quale ha potere ed influenza nei centri principali. I soli proprietari che oppongono resistenza a questa riforma cristiana ed umanitaria sono noti massoni, i quali attraversano i disegni del clero, e dei più influenti signori cattolici della capitale.

« La principessa ereditaria è una eccellente signora, favorevole al clero, ed alla sua opera per l'emancipazione degli schiavi; ma l'imperatore subisce l'influenza settaria ed è, in ogni caso, propenso alla redenzione di questo popolo colla civiltà della fede cattolica.

AL VATICANO

Una nuova gloria a Maria

Le orrende bestemmie che tutto di con satanico furore si spargono contro Maria, e che si chiamano sopra la terra i divini flagelli, sono ormai sventuratamente giunte al colmo. Fra quindi vivissimo desiderio di anime buone e sante, che pubblicamente a Maria si dessero solenne riparazione, Leone XIII, Pontefice del Rosario, accolse benigno la umili preci a Lui porte, nell'appressarsi del suo sacerdotale Giubileo, volle perdonare ai fedeli tutti i peccati commessi, onde onorare Maria, arricchendo di maggiori indulgenze il piccolo ufficio di Lei.

Pertanto, con decreto speciale, l'Ordi. S. S. è degnato di concedere la Indulgenza Plenaria, una volta al mese, a quei fedeli che quotidianamente avranno recitato l'intero Officio Parvo della Madonna, col Mattutino di un solo portino del giorno corrente, purché in un giorno, ad adempimento si appressino ai SS. Sacramenti, e per qualche spazio di tempo preghi secondo la mente del Sommo Pontefice; non che la Parziale di sette anni ed altrettanta quarantena da lucrarsi una sola volta al giorno recitato tutto intero, come sopra; il suddetto Officio Parvo; ed infine di 300 giorni per il solo Mattutino, come sopra, con le Laudi, pagamenti da lucrarsi una sola volta al giorno.

Tanto la Plenaria che la Parziale Indulgenza, la stessa Santità Sua ha dichiarato benignamente potersi applicare in suffragio delle benedette anime purganti.

Granduchessa di Toscana

Martedì mattina la Santità di Nostro Signore ha celebrato messa nella sua cappella privata, alla quale ha assistito S. A. I. R. la Granduchessa vedova di Toscana col suo seguito. La prefata Altezza Sua ha ricevuto il Pane Eucaristico dalle mani stesse di Sua Santità. — S. A. è poi partita da Roma.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 — Presidenza BIANCHERI

Onorevoli scioperanti

Votata a scrutinio segreto i progetti per l'autorizzazione è divieto alle provincie e comuni di obbedire con la sovraimposta il limite medio raggiunto nel triennio precedente.

Il presidente constata con dispiacere non essere la Camera in numero legale.

Il nome degli assenti sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale. Crispi presenta quattro progetti per autorizzare i comuni e provincie ad eccedere i limiti della sovraimposta. Tavasoli la seduta alle 3.50 pm.

ITALIA

Bologna — Gesta di un matto. — Venerdì notte, scrive la Gazzetta dell'Emi-

lia, poco dopo l'una, un bel pezzo di giovane e di statura fenomenale intoducasi sotto la tettoia della nostra stazione della parte ove si rinvengono i bagagli.

Al guardia-sala che gli voleva impedire il passaggio per tutta risposta diede una fortissima spinta.

Giunse sotto la tettoia a passi concitati, e colla faccia stralunata roteando minacciosamente un grosso bastone.

Si trattava di un matto. Tutti i treni erano già partiti, solo quello del Romagna trovavasi preparato. Lo sconosciuto, avendo veduta aperta la vettura dell'ambulanza postale Bologna-Foggia, vi saliva a agli impiegati che erano intenti a lavorare disse: « Signori, parto anch'io » e cacciò violentemente il suo cappotto sopra ad uno di essi, e togliendo il berretto ad un inserviente, se lo mise in testa, e si accinse a lavorare anche lui nello spoglio delle lettere.

Figuratvi lo spavento di tutti gli impiegati, massime di quello che aveva già messo nelle caselle le lettere raccomandate e di valore! Nessuno si azzardava a usarla violenza con quel colosso impazzito; finalmente si riuscì a far discendere il pazzo dicendogli che il treno partiva soltanto il giorno dopo e che la vettura era troppo grande per lui. Lo sconosciuto ritornato sotto la tettoia, vi rimase parecchie ore, commettendo varie pazzie, togliendo i berretti agli impiegati che incontrava e molestando tutti i forestieri.

Finalmente la guardia di pubblica sicurezza riuscirono a legarlo con oinghia.

Il povero pazzo è un giovane di 36 anni, certo Dall'ume Luigi, conosciuto, essendo proprietario dei bigliardi Fisteri nel palazzo Frati.

Dall'ume altre due volte venne rinchiuso al manicomio ove lo stesso suo padre morì pazzo.

Messina — Un sindaco che percuote un maestro. — Francesco Ciuppa, sindaco di San Agata Militello (Messina), odiava, per ragioni di partito, il maestro elementare Puglisi. L'altro giorno, mentre il Puglisi impartiva le sue lezioni ad una numerosa scolaresca, si vide entrare in scuola il sindaco, accompagnato da tre medici e da parecchi della giunta, che gli intimò di sottoporsi ad una visita medica.

Avendo il Puglisi resistito, un assessore gli somministrò un potente schiaffo. « Non è a dirsi lo scompiglio che ne nacque. Gli scolari si lanciarono a difendere il maestro, e parecchi dei più piccoli riportarono gravi lussure. Immediatamente la giunta destituisce il maestro per offesa alla persona del sindaco; ma il capo della provincia, dopo pochi giorni, ordinò la sospensione del Ciuppa da sindaco di Santa Agata per offesa alla sacra maestà della scuola.

Fallimento di un milione. — È stato dichiarato il fallimento di un milione della ditta Patolina fratelli, grossista in tessuti. Per quanto forte, per quanto accreditata, questa ditta non potè a lungo sostenerli. Il passivo è di oltre il milione, cui corrisponde un attivo nominale di una cinquantina di mila lire appena ed inferiore. Si sarebbero peraltro ricostituiti delle gravi irregolarità, poiché il tribunale, poco persuaso della verità del bilancio presentato, si è riservato a pronunciarsi sulla colpevolezza o meno dei falliti.

Milano — Morta bruciata. — Gli inquilini della casa n. 38 in via Ponte Serravalle furono ieri all'armati dalle strida acutissime che partivano dalle stanze del terzo piano occupate dalla famiglia Bagatti. Sfondarono la porta. La bambina Giulia, di anni tre circa era tutta in fiamme. Cercarono alla meglio di soffocarla, e per una fuquiline trasportata in brigugham la portò all'ospedale Maggiore, dove, dopo due ore di spasmi, morì.

La madre della bambina l'aveva lasciata sola in casa con altrà bimba di 4 anni, mentre accompagnava alla scuola una terza; e perchè nessuno entrasse in casa la chiuse entro.

Nel mazzo della stanza era il bracciere, causa del dramma.

Vergato — Un soldato morto in ferrovia causa il chepè. — Alla Gazzetta dell'Emilia si scrive da Vergato:

L'altro ieri col treno facoltativo militare 2044 da Bologna giungeva il 40.º fanteria proveniente da Rimini.

Giunto il convoglio alla località detta Santa Maria dei Boschè, il soldato Giuseppe Bocci di Fossanova della 7.ª compagnia, nel riprendersi il chepè caduto dal finestrino, ove stava appoggiato, malaguratamente cadeva agli stesso, rimanendo allistante cadavere, causa un forte urto ricevuto dal treno in moto.

ESTERO

America — Per chi vuol andar al Polo. — Un itagliere americano ha formato un piano per raggiungere il Polo nord in pallone. I giornali di Nuova York sono pieni di particolari, gli uni più straordinari degli altri, sull'idea del dottor A. Deibausset, così si chiama l'imitatore degli eroi di Giulio Verne, che condurrà con dieci passeggeri. Il prezzo dei posti è di mille dollari.

Francia — Morte di due benemeriti missionari. — Le Missioni francesi hanno ricevuto, coll'ultimo corriere d'Africa, la notizia della morte di due missionari. Essi sono: il R. P. Abinal della Compagnia di Gesù, che lascia lavori importanti sulla lingua e su i costumi malgasci, ed il R. P. Lavaesièrre, già capo della missione di Madagascar. Quest'ultimo è morto all'isola Maurizio.

Un'esposizione storica a Parigi. — L'opera dell'ospitalità notturna preparata per il prossimo maggio, un'esposizione di tutti i ritratti, incisioni, mobili, oggetti, ecc., concernanti gli avventurati monarchi Luigi XVI e Maria Antonietta.

Il conte Cass, nipote di una dama che servì alla Corte in quei tempi, possiede gran numero di documenti inediti e rarissimi.

Inghilterra — Un reggimento avvelenato. — Telegrafano da Londra che il reggimento fucilieri di Manchester di guarnigione ad Agra ricevette una partita di birra che recò disturbi generali e sintomi di avvelenamento a quasi tutti i soldati. Esaminata si trovò avvelenata con arsenico.

Un'inchiesta ha provato che per errore la birra era stata spedita in fusti che prima avevano trasportato arsenico.

Il terrore a Birmingham. — La città manifatturiera di Birmingham gode fama di non esser popolata che da gente pratica, e scera di qualsiasi pregiudizio. Reputazione usurpata.

Avendo un astrologo predetto che alla congiunzione di due astri il dì 11 gennaio alle due e mezzo di mattina accadrebbero gran numero di morti improvvisi, di sastrì, martiri, terremoti, incendi, esplosioni, sassini e fiao delle guerre (alle 2 1/2 di mattina) la popolazione tutta di Birmingham si lasciò impressionare da queste profezie ed ha vissuto dal 10 all'11 in ansie indescrivibili. Si è constatato nel giorno 11 una diminuzione notevole negli incassi in tutte le ferrovie che hanno capo a Birmingham. Gli abitanti di questa città pare che si siano detti ch'era inutile viaggiare in questo giorno maledetto ed era meglio morire in casa propria. Una compagnia di tramway avendo quella sera fatto prova di un nuovo sistema di fischio, parecchi negozianti sono usciti in fretta dalle loro botteghe, immaginandosi che quel rumore fosse quello di un terremoto e che l'ultima loro ora fosse suonata. Una fitta nebbia essendo calata sulla città, ognuno ha creduto vedere in quel fatto l'indizio precursore di spaventose catastrofi, e a paura ha più che mai squilibrato i cervelli. Gran numero di signore sono andate a chiedere al municipio aiuto e protezione contro dei malanni immaginari. Molti gente, chiusa in casa, leggeva la Bibbia ed innalzava a Dio la più fervida preghiera. Un rapporto ufficiale della polizia constata che il terrore era generale e il meglio informati degli abitanti di questa città affermano oggi con aria commossa che l'astrologo « ha soltanto sbagliato la data ».

Russia — La congiura contro lo czar. — Si annunzia da Elettoburgo ai giornali di Vienna che, oltre un impiegato ferroviario dal quale i nichilisti avevano ricevuto comunicazione, dell'ora precisa della partenza dello czar, vennero scoperti ed arrestati parecchi suoi complici. Furono trovati in possesso di molta dinamite. Si crede che lo czar non rimarrà più di 15 giorni a Pietroburgo e ritornerà quindi a Gatchina.

Turchia — Nuovi martiri. — Di-

così che il barone Bianc, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, abbia ricevuto conferma della notizia d'una strage di cristiani a Djeddah, e quantunque la Porta s'ocupa sempre la guerra tutto da a temere che un'insurrezione siavi realmente stata.

Cose di Casa e Varietà

La salute di mons. Arcivescovo

Da un'ultima lettera datata da Roma 16 gennaio risulta che sua eccellenza il venerato nostro Arcivescovo, tuttochè proceda bene alla perfetta guarigione, deve però temersi ancora in riguardo, e solo potrà recarsi finora in carrozza chiusa ad accompagnare l'eccezionale Cardinale Rampolla e pregarlo d'indicare ai piedi del Santo Padre i suoi più vivi ringraziamenti per la premura veramente paterna mostrata dalla Santità sua nell'interessarsi alla disgraziata socotagli in Bologna.

In casa del comm. Saesi, Sua Eccellenza si trova con altri quattro Vescovi del Veneto, e vi è continuamente visitato da amici personali e da persone ragguardevoli che prendono viva parte al suo caso. Fra i visitatori vi furono anche parecchi dei pellegrini friulani.

Sua Eccellenza ringrazia cordialmente il rev. m. Capitolo, i Moderatori, Professori ed Alunni del Seminario, gli Officiali di Curia e tutto il Clero e Popolo dell'Arcidiocesi, e si dichiara appieno soddisfatto della parte affettuosa che presero alla sua avventura e per le loro orazioni confidando in un pronto ristabilimento. A tutti poi, in particolare ed in generale, impartisce, per suo, del suo, aggradimento e di sua benevolenza, la sua paterna benedizione.

Certificati di ingenuità

I giornali liberali sono sempre in sollacchio quando trovano che quattro poveri diavoli, vinti dalla minaccia d'ogni fatta, obbedivano susurrando ai loro oracoli e patriottici alla Crispi, costando di paura in corpo sottoscrissero una protesta contro la petizione già prima firmata.

Si davvero che s'è da godere e da cantar vittoria per queste ritrattazioni che vengono dopo un mese e più che si lavora per ottenerele!

In faccia a chiunque fossero pure i 74 di Roma che ritirarono in massa la loro firma apposta alla petizione, noi diabaticamente che il certificato d'imbecillità obessero sottoscrissero quando intesero di ritirare la prima firma.

Nè vale la magra cosa di essere stati tratti in inganno. Date e non oseranno che si sia stato ingannato, sono gli imbecilli soltanto quelli che si lasciano accalciare.

Siamo poi altrettanto sicuri che se volessimo e potessimo valerci di ogni mezzo legale senza ricorrere punto né alle minacce, né agli spauracchi ufficiali od ufficiali usati dagli avversari della petizione, in minor tempo che non adoperarono questi per avere le ritrattazioni, otterremmo una contro ritrattazione e le confessioni più solenni che non i preti, ma i liberali ingannarono i firmatori sul conto della petizione.

Ma di controritrattazioni di imbecilli che potremmo poi farne?

Meglio lasciare il gusto ai liberali di avere tali orci nella loro fila.

Società cattolica di mutuo soccorso

Domenica 22 gennaio la società catt. terra nella sala gentilmente concessa dal rev. par. di s. Cristoforo le assemblee annuali, nella quale verrà dato cenno sull'andamento sociale del suo secondo anno di fondazione, e si leggeranno i rapporti economico morale ed amministrativo ecc.

Piccolo incendio

Nel pomeriggio del 17. corr., per causa accidentale s'ebbe un principio d'incendio nei locali del Confraternita udinese al salito del Carmine. Il fuoco fu in breve isolato ed estinto con gli estintori dello stabilimento. Il danno è di L. 1500 circa.

Ricorso al ministero

Da una lettera alla Patria del Friuli in cui severamente si biasima la destituzione dell'assessore delegato di Gemona dott. M. Pasquali, risulta che egli ricorserà al ministero contro l'arbitraria destituzione, non per la volontà di impere, poiché già son tre volte che il dott. Pasquali rinunciava a tale mandato, ricoprendolo soltanto per le cortesie insistenze di tutta la

Giunta, ma per tutelare il proprio e il decoro del Comune. E fa benissimo.

Per la destituzione del m. Jacopini

La Squilla di Roma indirizzò all'eccelettissimo ministro Guardasigilli una lettera aperta che noi riporteremo domani.

Stato quo ante

Cessato lo stato eccezionale causato dalle pessime condizioni atmosferiche, cui si riferisce l'avviso pubblicato il 24 dicembre 1887, a partire dal 16 corrente sono tornate ad avere pieno vigore le disposizioni, circa i termini di resa per le merci che verranno consegnate in spedizione, stabilita dalle tariffe e condizioni per trasporti sulle ferrovie.

L'on. Seimitt-Doda

fu nominato membro della commissione parlamentare per esaminare la schema di legge sull'emigrazione.

Per i forni economici rurali

Domani 21 corr. si riunirà la speciale commissione che il consiglio dell'associazione agraria ha nominata per studiare il problema dei forni rurali. In tale seduta si discuteranno le conclusioni che il co. Niccolò Mantica ha presentato nella sua relazione.

A tale seduta interverrà anche il dottor Leone Wollemborg.

London

Londra copre 700 miglia quadrate inglesi; ogni quattro minuti vi nasce una creatura e ogni sei ne muore una. Da città aumenta ogni giorno di 205 persone; all'anno di 75 mila. Le vie hanno la lunghezza di 7000 miglia inglesi; ogni anno si formano 28 miglia di strada, nuove e vi si fabbricano 9000 case. Nel porto, di Londra, ogni anno vi sono mille vascelli e 2000 marinai. Ogni anno si mettono in prigione 62,000 persone; ogni anno i forestieri di passaggio si calcolano 100 mila. In Londra vi sono più cattolici che non in Roma, più ebrei che non in Palestina, più irlandesi che non in Belfast, più scozzesi che non in Arberdeen, più gallesi che non in Cardiff. Le birrerie di Londra passano in fra, si contenderebbero per una lunghezza di 99 miglia inglesi; tutte le case di Londra, messe in fila, giungerebbero fino a Nuova York.

Vi pare pochino?

TELEGRAMMA METEORICO

dall'ufficio centrale di Roma

Pressione elevatissima, intorno al Paesi Saesi 778 - bassa al nord - Lapponia 748.

In Italia nella 24 ore barometro alquanto discende a sud - alcune piogge sul basso versante Adriatico, Sardegna ed estremo sud.

Temperatura ancora diminuita sull'Italia superiore - brisa e gelo.

Stamane cielo misto al nord - generalmente sereno altrove - tempo forte al sud della Sicilia - venti settentrionali deboli altrove.

Barometro relativamente depresso: 747 estremo sud, a 770 Pontecorvo, Napoli, Bagnoli, 774 Italia superiore.

Mare molto agitato a Siracusa, Cagosa, spadero.

Tempo probabile: Venti settentrionali forti a sud, deboli altrove.

Temperatura sempre bassa, gelo, brina, Mare agitato coste meridionali. Mare agitato a sud di Italia.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine)

Distrib. Sacro

Sabato 21 gennaio - s. Agnese v. m. (P. Q. ore 5, m. 39, mattina)

ULTIME NOTIZIE

Dispacci particolari

Roma 19

Trova opposizione negli uffici della camera la legge sulla emigrazione. Fu distribuita agli onorevoli la legge comunale e provinciale. Costa di 77 articoli.

Il Moniteur de Rome smentisce le notizie date da Fanfulla sulle sofferanze del Papa. Sua Santità ha ricevuto in udienza privata molti vescovi separatamente, e tutti hanno constatato l'eccellente salute del Pontefice.

Il libro rosso

Fu pubblicato il libro rosso. Contiene i documenti sulla conferenza internazionale per Suez e sulla località del mar Rosso

per un deposito di carbone. La questione del Marocco, ed i documenti relativi a Suez possono riassumersi nel diritto della Spagna d'essere invitata alla conferenza sulla necessità della neutralizzazione del canale, nell'accettazione da parte di Salisbury d'una proposta della Spagna circa la convenzione anglo-turca. I documenti del mar Rosso sono tre. Il primo si riferisce alla domanda fatta all'Italia; il secondo alla risposta di Crispi il quale dice che l'Italia concederà alla Spagna un territorio fra Rasgaribal e Basmacama lontano due miglia dal villaggio di Assab, la concessione è per 15 anni, se non si produce una denuncia in un anno prima.

La concessione non ledere la sovranità dell'Italia sul territorio caduto, in caso di guerra la stazione resterà sottoposta alle garanzie annesse dal diritto internazionale. L'Italia avrà il diritto d'impedire ad ogni altra nazione d'usare la rada a suo pregiudizio; il terzo documento si riferisce all'accettazione della Spagna di queste condizioni.

Gli affari del Marocco sono tratti in 118 documenti per nulla importanti.

Abusi alla tesoreria

Riassumendo dalla Gazzetta del Popolo di Torino i seguenti fatti:

Nel mese scorso, essendo pervenuta al ministero delle finanze denuncia di gravi abusi che si commettevano in qualche tesoreria della Sicilia, il ministro Magliani ordinò immediatamente un'inchiesta per appurare la verità delle denunce ricevute.

L'ispettore inviato dal governo, constatò che un nuovo genere di speculazione, si era inaugurata in quella tesoreria; cioè, un cassiere appartenente alla medesima incettava le cedole del debito pubblico, con modi non certo permessi dalla legge, e li spediva a Parigi per averne il pagamento in metalli, a tutto danno dello Stato, obbligato a rimettere l'aggio in causa di tale indegna speculazione.

L'autore del triste commercio, disse che egli non credeva di far cosa illecita, tanto più che eguale ed identica speculazione, e forse peggiore, durava da molto tempo alla tesoreria provinciale di Torino.

Questa rivelazione fu il punto di partenza per la scoperta di fatti simili, che il ministero delle finanze avrebbe assodato nella tesoreria di Torino.

Il Sicché, per tale causa, si è proceduto all'arresto del signor B., cassiere; contro un altro si sarebbe spedito mandato di cattura, su aiuto quest'ultimo sarebbe pure caduto nelle mani della giustizia.

L'affare di Firenze

Gli on. Crispi e Zanardelli ebbero oggi un lungo colloquio sull'affare di Firenze. I due ministri sono perfettamente d'accordo.

Tutta la stampa della capitale è favorevole a qualche concessione che non leda l'indignità dello Stato, pur di finirla con questa faccenda.

Anche la Tribuna ritiene che può accordarsi, come misura prudenziale, il trattamento del pretore Tosini da un mandamento all'altro di Firenze.

Fascio italiano

Il ministero della marina propone 400 mila lire per armare navi e giustifica la proposta con una nota che dice: occorre tener armato il maggior numero di navi, stante le condizioni politiche generali. La corte dei conti ha liquidato la pensione di donna Annalia Flaret, ved. Depretis, in L. 18877, annali. I funerali del sen. Carrara. Lucca riusciranno imponentissimi.

Da Gazz. Off. pubblica la revoca della convocazione del collegio di Trapani. Sarà inviato il sen. Passia a Napoli per raccogliere informazioni riguardanti il processo contro il sen. Del Giudice. Secondo un telegramma dalla Venezia verranno destituiti anche quei sindaci che, senza aver firmato la petizione, sottoscrissero per darsi da farsi al Pontefice nella qualità attribuitagli di sovrano temporale. Ma benonet.

Fascio africano

Debab dicasi giunto per il terrate Ali Gheddè, che nel corso superiore prende il nome di Aidereso, fino all'antico forte egiziano Aidereso. Incontro vari gruppi d'abissini che si ritirano verso Ghigga. Gené con la sua brigata marcia sopra Saati ove s'accingerà tosto a rinforzare i punti segnalati dallo stato maggiore. Viene segnalato un concentramento di truppe abissine sull'altipiano dell'Hamasen, tra Kasen e Ghinda. La malattia dei cavalli è malè e scomparsa. E' spedito a Napoli per imbarcarlo sul Folcovera un se-

condo areostato per l'Africa, sistema John addottato per il servizio di ricognizione. La colonia italiana di New York offre di formare a proprie spese una compagnia per l'Africa. Mahà ogni notizia intorno all'epeto dell'attacco.

Fascio estero

Al senato di Washington è presentato uno schema di legge per una esposizione mondiale da tenersi nel 1892 in memoria del IV centenario dallo scoperta d'America. In tale occasione s'innalzerebbe anche una grande statua a Cristoforo Colombo. Nel nord-ovest d'America durante l'ultimo bufera annunciata il termometro segnò fino a 40 gradi sotto zero; morirono di freddo oltre 200 persone. La Russia ha ordinato ad una casa di Londra un'intera flotta di palloni militari del prezzo di 12500 lire l'uno, costruiti in stoffa impermeabile e da gonfiarsi ad aria rarefatta. Menabrea e Florens conferirono sull'affare di Firenze, ma nulla si è ancora concluso.

TELEGRAMMI

Londra 19. - Il deputato Graham e il socialista Burns furono condannati a tre settimane di prigione senza i lavori forzati per la riunione illegale di Trafalgar-square e furono assolti quanto all'accusa di editi a zione ai disordini.

New-York 19. - Un dispaccio da Lima constata che il colera decresce a Santiago e Valparaiso.

Parigi 18. - Il giudice istruttore Athalin e il procuratore della repubblica Bernard perquisirono la casa di Wilson all'Avenue Iena. La perquisizione durò tutto il pomeriggio d'oggi.

Strasburgo 19. - Il fabbricante di strumenti Skrefsig, ritornando da Nancy dove ha la sua casa, fu qui arrestato. Il rappresentante della ferrovia francese ad Speyer, recandosi a Parigi, fu arrestato ad Avricourt.

Gli arresti si connetterebbero con l'affare Die.

NOTIZIE DI BORSA 20 gennaio 1888. Table with columns for various stocks and bonds, including values and changes.

Orario delle Ferrovie

Table showing train schedules between Udine and various destinations like Venezia, Cormons, Pontebba, Cliviale, and Arrivi a Udine dalle linee di Venezia, Cormons, Pontebba, Cliviale.

Carlo Moro gerente responsabile.

IL PARROCCHIANO

A coltivare la devozione dei fedeli che assistono alle sacre funzioni giova moltissimo, provvederli di un libro col quale possano essi seguire i canti del Coro. Molti libretti furono editi a tale scopo, ma sono troppo voluminosi o troppo ristretti. A provvedere ad un tempo alla comodità dei devoti ed alla economia nella spesa, fu edito dalla Tipografia del Patronato in Udine un bel volumetto che racconterà in sé con un buon ordine tutto ciò che può occorrere al cantore ed al devoto che nelle domeniche ed in tutte le feste solenni dell'anno assiste alle sacre funzioni nella sua Parrocchia. Il volumetto è appunto intitolato il Parrocchiano e si vende al tenue prezzo di UNA LIRA legata in tutta tela. Dirigere le domande alla Tipografia suddetta.

Nuovissima edizione del Proprio Dicesano per le prediche per la Arcidiocesi di Udine e le diocesi di Gorizia, Treviso, Udine, e altre con aggiunte dei nuovi uffici ordinati dal S. Padre Leone XIII. Edizione autorizzata dalla ecclesiastica autorità e che per il suo formato può venir iscritta in diarii di qualunque dimensione; prezzo lire 0,35. Dirigere lettere e vaglia alla Tipografia e libreria del Patronato, via Giorgi 25, Udine.

